

## Nencini (Psi)

## «Il timore di essere ancora commissariati sarà decisivo»

**MILANO** Un altro governo modello Monti, il suo spettro, il timore del «commissariamento» del Paese Italia: sarà questo, secondo Riccardo Nencini, a dare la mossa a tanti indecisi e a farli votare Sì. Il segretario del Psi e viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ne parla tra una tappa e l'altra della campagna a favore della riforma costituzionale. Ieri era a Barberino di Mugello (Firenze), dov'è nato 57 anni fa. Dice: «Ci si gioca tutto nelle ultime 72 ore, chiaro, ma vedo che a crescere adesso è la preoccupazione per ciò che potrebbe accadere in caso di No vincente. Cioè, si è diffusa un po' di paura». Il *Financial Times*, l'*Economist*, i timori sulle banche, le domande dei risparmiatori. Per Nencini: «La gente se lo ricorda bene, il 2011, con la Bce, la Commissione europea e il Fmi a dettare la linea. E non vuole ripetere l'esperienza». A proposito, spiega: «A differenza del

centrosinistra, il centrodestra non ha un progetto unitario, c'è chi nei propri programmi è contro la Ue». Dunque, alla fine, tutto si riduce a voto «di pancia»? «No», sostiene il viceministro, «conta il merito della consultazione». L'esponente socialista elenca quelle che a suo giudizio sono le questioni chiave: basta bicameralismo perfetto, via libera al referendum propositivo, parità di genere nelle leggi elettorali, sparizione delle Province, chiara suddivisione di competenze tra Regioni e Stato. Sostenitore anche della modifica dell'Italicum per togliere il ballottaggio e dare il premio alla coalizione, Nencini ha la sensazione che negli ultimi dieci giorni il clima referendario sia più attento proprio ai contenuti. Ma gli insulti, le aggressioni verbali? «La Rete ha scompigliato tutto e servirà una legge per espellere dal web chi trasgredirà».

**Franco Stefanoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

